

## INTRODUZIONE

1. L'idea di scrivere questo libro è sorta nella mia mente molti anni or sono leggendo le suggestive ed avvincenti pagine che il grande storico Ferdinando Gregorovius ha scritto sulle tombe dei papi e nelle quali, come egli stesso si esprime, ha voluto scolpire quasi in un rilievo la loro storia allineando i loro monumenti sepolcrali come sopra una via Appia del papato, che scorrendo attraverso i secoli metta capo ai nostri giorni.

Lo stesso mi è sembrato che potesse essere fatto per i dogi di Venezia, che, se hanno avuto minore importanza dei papi, vicari di Gesù Cristo in terra e sovrani spirituali e temporali assoluti, hanno tuttavia occupato anch'essi una posizione di prima importanza nella storia del mondo personificando la grande repubblica di S. Marco, che in certi momenti per potenza fu alla pari con imperatori, re e sultani.

Dal dire al fare sta di mezzo il mare — dice un noto proverbio — e così per varie ragioni, fra le quali forse la natura poco lieta dell'argomento, non mi sono mai deciso ad attuare nei verdi anni il concepito disegno.

Poco lieto per così dire, perchè in fondo tutta la Storia, ad eccezione della contemporanea, non è forse una rievocazione di morti, una necrologia di generazioni sparite, della maggior parte delle quali neppure resta la polvere?

Comunque, ora che il corso della mia vita volge al tramonto e che è necessario che ognor più mi familiarizzi coll'idea dell'al-